

EUROPA E GIOVANI 2015: NELLA GIORNATA DELLA MEMORIA, L'IRSE PARTE DA PRIMO LEVI

Ruota intorno allo scrittore **Primo Levi** e alla sua choccante memoria dell'olocausto e della follia nazista **una traccia centrale della nuova edizione del Concorso Europa e Giovani promosso dall'IRSE Pordenone**: promuovere l'impegno per **un'Europa sostenibile, incisiva e inclusiva** significa anche e soprattutto approfondire le dinamiche dell'**intolleranza**. Così, **nel Giorno della Memoria IRSE ricorda Primo Levi e l'intensa lucidità del suo libro, "Se questo è un uono"**. *"La sua analisi rimane di grande attualità – recita la traccia – in un mondo dominato da forme globali di intolleranza, come*



Primo Levi

quella del fondamentalismo islamico o quella fondata sul pregiudizio razziale, fino alle forme più subdole, ma non meno gravi, di chi si fa forza di rendite di posizione e di privilegi per una corruzione pervasiva". **Per questo IRSE invita gli studenti universitari a soffermarsi su questo tema, portando esempi a partire dalla propria realtà. È appunto una delle tracce, con Premi Speciali di 500 euro, proposte agli Universitari e neolaureati nel Bando del Concorso internazionale dell'IRSE [Europa e giovani 2015](#)**. Scadenza: il 21 marzo 2015 (IRSE-Via Concordia 7, 33170 Pordenone irse@centroculturapordenone.it). Il Concorso è aperto anche a studenti di altri Paesi europei: bando completo English version [Europe and Youth 2015](#). I lavori degli Universitari non devono superare i 20.000 caratteri, spazi inclusi. E devono essere accompagnati da una presentazione

video in lingua inglese. **Il Concorso Europa e Giovani 2015 si articola in dodici tracce per studenti Universitari (di tutte le facoltà anche giovani laureati, purché sotto i 27 anni) e studenti delle scuole Secondarie e Primarie.** Gli **Universitari** potranno in alternativa approfondire il libro *Lo Stato innovatore* di Mariana Mazzucato, economista e docente all'Università del Sussex, oppure potranno indagare come nei Paesi del mondo ci si prepara agli obiettivi di Expo 2015: "Nutrire il pianeta, energia per la vita". Potranno ancora discernere fra agricoltura biologica vera e falsa, o analizzare l'evoluzione delle politiche sociali europee, o trattare di narrativa, mettendo a confronto alcune tesi di Luis Sepúlveda (che sarà in marzo protagonista del Festival Dedicato a Pordenone) con quelle di scrittori europei contemporanei. I più tecnologici potranno documentarsi sull'impiego delle nuove tecnologie nell'artigianato tradizionale e sulla rivoluzione dei "Makers": i cosiddetti hobbisti tecnologici che generano prodotti usando strumenti come i laser cutter, le macchine CNC, stampanti e scanner 3D. Impegnative e stuzzicanti sono anche le tracce proposte agli studenti delle Secondarie Superiori. Possono scegliere di parlare di modelli di vita dei giovani dell'Europa dell'Est (magari contattandone alcuni nei social) venticinque anni dopo la caduta del muro di Berlino, oppure prendere in esame il docu-film di Gabriele De Grande *Io sto con la sposa* e il suo sguardo trasversale sulle tematiche delle migrazioni. Possono anche impegnarsi nel discutere una frase del magistrato Giancarlo Caselli su quanto convenga il seguire la legalità e indagare su episodi nel loro territorio.

I piccoli di Scuole Secondarie Inferiori e delle Primarie sono invitati ad interessarsi a cosa c'è nel carrello della spesa ed aiutare i genitori a leggere bene le etichette dei prodotti alimentari che dovrebbero seguire le nuove regole europee. Possono anche creare una sorta di decalogo su come comportarsi con gli animali da compagnia, a volte quasi troppo

umanizzati, ma altre abbandonati e maltrattati e scoprire che anche in questo campo esistono regole comunitarie a sostegno di comportamenti corretti.

Europa e Giovani è un'iniziativa dell'IRSE – Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia, con patrocinio e sostegno della Regione, della Provincia e Comune di Pordenone, di Fondazione Crup, Banca Popolare FriulAdria Crédit Agricole, Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, Finest, Confartigianato Imprese – Pordenone e Rotary Club Pordenone.


Quarta edizione dell'Expo d'Arte Contemporanea e Poesia Avalon in Arte

☒ Al via la IV edizione di Avalon in Arte, l'expo d'arte contemporanea promossa dall'associazione culturale Avalon Arte di Salerno, con il patrocinio del Comune e dell'azienda autonoma e Soggiorno di Cava dè Tirreni. In concomitanza con l'inaugurazione dell'esposizione, avverrà la consegna del premio Artista Esemplare, che quest'anno andrà ad Armando De Stefano, grande pittore e maestro napoletano.

La manifestazione, che aprirà i battenti il 24 gennaio e si protrarrà fino al 7 del mese successivo, avrà luogo nel complesso monumentale di Santa Maria del Rifugio, nella splendida Cava dé Tirreni (SA).

L'associazione ospiterà 39 artisti; all'esposizione delle opere, che spaziano dalla pittura alla ceramica, passando per il mosaico e la scultura, sarà abbinata la presentazione di alcune poesie, scritte ad hoc per alcune delle opere in mostra

da 15 poeti. Le poesie verranno esposte accanto all'opera ispiratrice.

La realizzazione dell'evento è ad opera della presidentessa  Dina Scalera, con l'aiuto degli associati: la disposizione delle opere è curata da Gianni Memoli. Le foto saranno a cura di Paola Siano. Il premio Artista Esemplare è ideato e curato dal giornalista Rosario Ruggiero e la consegna del premio avverrà per mano del sindaco Marco Galdi con un'opera dello scultore Biagio Landi, socio di Avalon, dal titolo NOLAVA. Una targa verrà consegnata anche dal Commissario Straordinario Carmine Salsano.

Il critico d'arte Luigi Crescibene presenterà l'esposizione. Durante il vernissage, che avverrà alle 17.30, avrà inoltre luogo l'esibizione di body painting dell'artista Roberta Lioy. Alcuni degli artisti in mostra terranno dei laboratori estemporanei tutte le mattina dalle 10.00 alle 12.00, domeniche escluse, per permettere a visitatori ma anche a scolaresche di vedere da vicino la nascita di un'opera direttamente dalle mani del suo autore.


Esporranno gli artisti Marinella Albora, Anna Avossa, Maria Eterna Baratta, Donatella Blundo, Rita Cafaro, Tommaso Campagnuolo, Silvia Carta, Antonio Cosimato, Antonietta D'Amico, Mena D'Antonio, Ornella Del Blasis, Ugo de Cesare, Carmine Dello Ioio, Giuseppe di Mauro, Maria Rosaria Esposito, Rosalba Ferilli, Maurizio Gallo, Cono Giovanni Giardullo, Biagio Landi, Roberta Lioy, Stefania Maggiulli Alfieri, Claudio Morelli, Luigi Pagano, Marco Petillo, Marta Cecilia Quintana, Anna Rago, Rita Rotunno, Giovanna Salvati, Antonio Santucci, Elena Savokhina, Antonio Scaramella, Roberto Schembri, Katia Senes, Paola Siano, Maria Sibilio, Giovanni Tarlao, Giuseppe Torre, Francesco Tortora, Antonello Valitutto.

Le poesie abbinata sono ad opera di Michele Aliberti, Michele Belsanti, Annalena Cimino, Paola Concilio, Simona C. Barsantini, Maria D'Angelo – @ Mariaderna, Mena D'Antonio, Biagio Di Porzio, Olga Esposito, Raniero Iafanti, Stefania Maggiulli Alfieri, Niko Mucci, Salvo Pandolfo, Aniello

Anà-Thema Teatro presenta In Anteprima Nazionale da martedì 27 gennaio a venerdì 13 febbraio INSIDE ROOM

☒ Martedì 27 gennaio si alza il sipario sull'ultima proposta di Anà-Thema Teatro a Udine: una rassegna di teatro da camera presentato in esclusiva nelle stanze dell'Hotel Astoria Italia. Per tre settimane lo storico e prestigioso albergo della Città diventerà il palcoscenico di INSIDE ROOM e nelle sue stanze si alterneranno i monologhi dei personaggi, protagonisti di storie borderline, che mostreranno debolezze, perversioni e segreti degli esseri umani.

I singoli monologhi rimarranno in scena tre giorni di ogni settimana (il martedì, mercoledì e giovedì); il pubblico di ogni sera sarà composto da soli 15 spettatori che entreranno nella camera, si siederanno intorno al letto e vivranno in maniera unica ed esclusiva la storia raccontata, osservando ed ascoltando l'attore che con la massima naturalezza vivrà nella stanza come se nessuno fosse lì con lui. Il primo monologo che sarà in scena il 27,28 e 29 gennaio mostrerà lo spaccato di vita di una ninfomane, i suoi incontri e le sue debolezze,

la sua paura di vivere una vita normale e le sue perversioni sessuali. 

Tre monologhi diversi per tre settimane e uno spettacolo conclusivo di teatro-danza in scena una sera sola, con il gruppo FERN, che riunirà numerosi giovani danzatori per un evento che concluderà INSIDE ROOM e sarà visibile da soli 60 spettatori, svolgendosi all'interno di tutta la struttura dell'albergo. Lo spettacolo di teatro-danza si intitola SWINGERS e si svolgerà il 13 febbraio, ispirandosi al film "Eyes Wide Shut" con tanto di maschere e di danza nel grande salone come nella scena principale del famoso film di Kubrick.

Una volta Virginia Woolf disse che ognuno di noi ha bisogno di «una stanza tutta per sé», cioè uno spazio privato, inviolabile, dove coltivare la propria identità. Il Grande fratello, in televisione, ha aperto le porte sulla vita privata, scatenando una morbosa curiosità del pubblico per le vicende intime che si svolgono tra le mura domestiche o, perché no, nella stanza di un albergo. Una via di mezzo l'ha scelta Anà-Thema Teatro, rendendo attuale un genere storico, il «teatro da camera», adatto ad essere rappresentato in spazi ristretti e con pochissimi attori, uno o due come nel caso di INSIDE ROOM e trasportandolo in luoghi non teatrali: tramutandolo insomma in un evento esclusivo, per pochi spettatori disposti a «saltare il muro» e giocare da protagonisti. Per lo spettatore sarà un'esperienza unica che lo condurrà a conoscere, stando a stretto contatto con il protagonista, le perversioni, le paure e i sogni vissuti nell'intimità della sua camera; un genere questo, sempre più vivace nel teatro contemporaneo, che indaga una nuova forma di relazione fra attore e

spettatore, portando al pieno coinvolgimento di quest' ultimo. Il titolo di ogni monologo è il numero della stanza che lo ospiterà e quindi il calendario della rassegna sarà così distribuito: "ROOM 122" il 27,28,29 gennaio ore 20.45 seguirà "ROOM 148" il 3,4,5 febbraio ore 20.45, l'ultima settimana "ROOM 136" il 10,11,12 febbraio ore 20.45 e per concludere "SWINGERS" (teatro-danza) 13 febbraio ore 20.45. Visto i pochi posti a disposizione e necessaria la prenotazione al numero 04321740499 – 3453146797 o alla mail info@anatahemateatro.com Il biglietto per ogni singola serata è di € 12, è possibile fare l'abbonamento a 4 serate al costo di € 40.

Frozen shots / Scatti congelati: dal 25 gennaio allo Shaky bar di Trieste le immagini di Laura Poretti Rizman dedicate all'inverno ungherese

S'inaugura sabato 24 gennaio 2015 alle ore 19 allo Shaky Bar di Trieste (via Macchiavelli 13) la mostra personale della fotografa-artista Laura Poretti Rizman intitolata Frozen shots / Scatti congelati, curata dall'arch. Marianna Accerboni e dedicata all'inverno ungherese: in mostra una ventina d'immagini a colori realizzate nell'inverno 2013 dall'autrice con una Reflex digitale. Nel corso della vernice il poliedrico

artista sperimentale Piero Lancini, pittore e musicista, eseguirà alcune improvvisazioni musicali create site specific e ispirate alle opere esposte (fino al 28 febbraio 2015/ orario: tutti i giorni 7 – 21, domenica chiuso/ info: +39 328 4614240 · sambetta_lp@libero.it).

“I lavori della rassegna sono il frutto di un viaggio onirico, oltre che reale, compiuto dalla Poretti Rizman, che si traduce in un reportage molto calibrato ma nel contempo fantastico” scrive Accerboni “il quale ci trasporta in un paese di grandi suggestioni. Attraverso visioni cromatiche rese algide da un sottile e persistente velo di ghiaccio, la fotografa-artista ci consegna un’immagine dell’Ungheria molto mitteleuropea, la quale tralascia volutamente la matrice levantina che caratterizza parte della cultura anche linguistica di quel paese, grazie all’antico contatto con i turchi.

Lo sguardo non è però focalizzato su palazzi e monumenti, ma su una natura da fiaba che ci accompagna lungo un percorso che, pur nella sua magica delicatezza, concede solo alcune note a un sottaciuto neoromanticismo”. Questo viaggio assume però anche un valore simbolico, come spesso accade nei grandi scrittori, quali per esempio Pirandello, o in registi di vaglia come Fellini. “L’immagine di un paese nascosto sotto una coltre di ghiaccio si collega al nostro vivere attuale” annota infatti l’autrice “In questo momento siamo congelati, quasi paralizzati dalla visione di quanto ci accade intorno: la violenza si esprime in ogni parte del mondo, ampiamente divulgata da telegiornali e mass media, e la risposta a tutto questo potrebbe plausibilmente essere un irrigidimento e uno straniamento nei confronti della realtà. Il ghiaccio” prosegue Poretti “rappresenta davvero bene questa sensazione perché, se è vero che tutto sembra immobile, sotto vi scorre la vita e basta a volte un po’ di fiducia e di sole, cioè di amore, per riscaldare il nostro animo e far rivivere la speranza”.

DOVE: Shaky Bar · via Macchiavelli 13 · Trieste

QUANDO: 25 gennaio · 28 febbraio 2015

A CURA DI: Marianna Accerboni

ORARIO: tutti i giorni dalle ore 7 alle 21 / domenica chiuso

INFO: +39 328 4614240 · sambetta_lp@libero.it

I BAMBINI DELLA RISIERA scritto e diretto da Noemi Calzolari Teatro Stabile regionale dal 27 al 30 GEN. SALA BARTOLI.

“Accolto con grande successo lo scorso anno, dal 27 al 30 gennaio ritorna in scena I bambini della Risiera scritto e diretto da Noemi Calzolari, che viene presentato dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con il Comune di Trieste – Area Educazione, Università e Ricerca nell’ambito delle manifestazioni legate al Giorno della Memoria. Lo spettacolo interpretato da Sara Alzetta e da venti allievi dell’Associazione StartS Lab, ripercorre le testimonianze dei piccoli passati per la Risiera di San Sabba”

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e il Comune di Trieste – Area Educazione, Università e Ricerca assieme all’Associazione StartS Lab ripropongono – dopo il successo ottenuto lo scorso anno nell’unica rappresentazione – I bambini della Risiera scritto e diretto da Noemi Calzolari. Lo spettacolo si inserisce nell’ambito delle manifestazioni legate al Giorno della Memoria 2015 e va in scena per quattro giornate, da martedì 27 a venerdì 30 gennaio.

Martedì e venerdì le recite saranno serali, aperte a tutti gli interessati, con inizio alle ore 19, mentre mercoledì e giovedì saranno riservate alle scuole, in orario pomeridiano con inizio alle 14.30.

I bambini della Risiera vede in scena l’attrice Sara Alzetta,

il violinista Tony Kozina e una ventina di bambini, allievi Laboratorio StarTs Lab che – diretto da Luciano Pasini – che opera in collaborazione con lo Stabile regionale educando i giovanissimi al teatro. Sono i loro occhi a osservare e riportarci una delle pagine più dolorose della storia dell'uomo, attraverso testimonianze di piccoli innocenti, che hanno vissuto l'esperienza del nazismo e della Risiera di San Sabba.

Sono ancora vive persone che da piccole sono passate da San Sabba con destinazione altri campi, principalmente Auschwitz. Abitano, la gran parte, in regione, ma la loro provenienza è più ampia. Sono originarie, per esempio, di Venezia o Fiume, città quest'ultima, che ospitava, fino alla guerra, una comunità ebraica numericamente consistente, seconda, nelle Venezie, solo a quella di Trieste e che è stata molto falciata.

Per quei bambini e ragazzi che hanno vissuto la drammatica esperienza della guerra e della detenzione, e che sono passati per la Risiera, questo luogo ha rappresentato il momento della perdita dell'infanzia e – ancor peggio – della famiglia e spesso di ogni riferimento affettivo ed esistenziale. Li aspettava infatti l'esperienza orribile dei campi di concentramento di Auschwitz, ma anche di Bergen Belsen e Ravensbruck. Purtroppo sono state numerose queste vittime dell'odio razziale.

Sappiamo anche, da testimonianze ed evidenze storiche, che nello stabilimento triestino – unico provvisto di forno crematorio nell'Europa occidentale – sono stati uccisi alcuni bambini. Del resto, in tutti i territori occupati o annessi al Reich, i piccoli erano il primo bersaglio. Prima dei vecchi, dei malati, degli inadeguati ad essere sfruttati come forza lavoro. Il farmacista di Auschwitz, dr. Viktor Capesius, dichiara al processo di Francoforte: «Solo gli abili al lavoro non venivano selezionati per il gas. Tra gli abili al lavoro non rientravano, in primis, i bambini al di sotto dei 14 anni».

È un coefficiente assoluto, seppure poco noto: i bambini e i ragazzi di età inferiore ai 14 anni rappresentano quasi un terzo delle vittime dello sterminio. Poco noto nonostante in ognuno dei luoghi della concentrazione ci siano stati ragazzi che, pena rischi estremi, hanno scritto, annotato e nascosto

le loro testimonianze.

Nella stesura del soggetto – che nasce da una lunga e attenta ricerca di Noemi Calzolari – si è selezionato il materiale da raccolte di diari e scritti di bambini e ragazzi. Sono diari sorprendenti nella loro schiettezza, coraggiosi nel tentativo di ordinare la follia e il caos, straordinari nella consapevolezza che, se ogni giorno può essere l'ultimo, si deve cercare di sopravvivere nella memoria.

Scrivo, per esempio, il bambino Isacco, prima di essere rinchiuso e ucciso a Ponar: «Non penso a niente: non a ciò che sto perdendo, non a ciò che ho perduto, non a quello che mi aspetta. Sento solo che sono terribilmente stanco, sento che un'offesa, una ferita mi brucia dentro».

Esiste anche materiale iconografico che verrà proiettato nel corso dello spettacolo. Foto dei deportati, filmati della macchina bellica del Reich – Wehrmacht in marcia, panzer, rastrellamenti. L'uso di materiale iconografico è in questo caso particolarmente appropriato: immagini della Storia che ha frantumato vite, distrutto o disgregato intere comunità, sradicato popoli dalla propria terra.

☒ Storia con la "S" maiuscola, come testimonia l'impegno e il rigore che il Reich ha riservato nell'organizzazione e conduzione del Campo di concentramento, smistamento e sterminio della Risiera di Trieste, schierandovi alcuni dei suoi specialisti di massimo livello: Odilo Lotario Globocnik dell'Einsatzkommando Reinhard (che con l'Aktion Reinhard aveva organizzato e diretto l'eccidio di due milioni e mezzo di persone in Polonia, nel distretto di Lublino, che contava i campi di Maidanek, Sobibor, Treblinka) poi Christian Wirth, noto come Der Wild Christian (il Cristiano Selvaggio), Franz Stangl – nome d'arte "la Belva di Treblinka" – Dietrich Allers, l'efficiente promotore dell'Aktion Tiergarten T4, quell'operazione impropriamente nota come Operazione Eutanasia. Ma non va neanche dimenticato che se erano i tedeschi che ordinavano i rastrellamenti erano spesso le milizie e i collaborazionisti che frugavano nei nascondigli di sottotetti e cantine, spogliavano e non sempre malvolentieri, poiché per ogni ebreo catturato, vecchi, malati, donne e bambini, c'era una ricompensa in denaro. Trieste, nell'ultimo anno di guerra, è uno dei luoghi quantomeno del ristoro tedesco. A ridosso della ritirata

orientale, i soldati vi vengono inviati per licenze brevi: la memorialistica ritrae la cura con cui vengono preparati ricevimenti di gran mondanità alla Risiera, racconta le uscite eleganti degli ufficiali invitati alle feste di notabili cittadini. Non si può tacere che su questo sfondo tragico si muovono non solo collaborazionisti, commercianti, industriali, prostitute di alto bordo e trafficanti comuni, ma anche parte della popolazione che nell'ambiguità e nell'incertezza di giorni in cui tutto stava per cambiare, non vede o fa finta, aggrappandosi a un'illusoria normalità. Del resto quanto è pesato ai nostri testimoni il silenzio che ha avvolto quegli avvenimenti di cui nessuno voleva più parlare!

A Berlino, dopo la caduta del Muro, furono ritrovati i sotterranei che erano stati teatro di interrogatori e torture da parte della Gestapo. Questi luoghi di violenza industriale e selvaggia, vennero denominati "spazi contaminati": kontaminierte Ort.

I bambini della Risiera si propone, fra l'altro, una decontaminazione della memoria storica del nostro territorio. E vuole dare testimonianza di ciò che non deve essere dimenticato, proprio perché solo la memoria e la consapevolezza possono far sì che cose simili non accadano mai più.

Sarà particolarmente toccante che a dare voce alle piccole vittime, siano degli attori-bambini. Un raccordo storico, una sorta di spirito del tempo che unirà i loro racconti sarà interpretato da Sara Alzetta, attrice professionista che spesso abbiamo applaudito in scena allo Stabile regionale. I bambini – una ventina – del Laboratorio StarTs Lab saranno protagonisti anche di alcuni momenti musicali, con canti della tradizione ebraica in cui li ha preparati Daniela Ferletta.

Diretti da Noemi Calzolari, ammireremo dunque ne I bambini della Risiera Sara Alzetta, il violinista Tony Kozina ed i giovanissimi Loris Alberti, Alessio Bernardi, Evita Bertolini, Angela Cotterle, Erin Dorci, Margherita Girardelli, Virginia Lanza, Sofia Maiola, Elisa Manzin, Giulio Marino, Matilde Marino, Sofia Rosie Myers, Nicolas Pecar, Francesca Radoicovich, Jennifer Stigliani, Riccardo Tamaro, Caterina Trevisan, Anna Vlacci, Giulia Zerjal,

Caterina Zoppolato, Filippo Zoppolato.

Lo spettacolo va in scena alla Sala Bartoli martedì 27 gennaio alle ore 19, mercoledì 28 e giovedì 29 gennaio alle 14.30 (recite riservate alle scuole), e venerdì 30 gennaio alle ore 19 al Politeama Rossetti. I biglietti si possono acquistare al prezzo unico di 5 euro presso i consueti punti vendita del Teatro Stabile regionale e attraverso il sito www.ilrossetti.it

Audiodrammi in Teatro: “E Johnny prese il fucile” a Monfalcone

☒ ***Entri in teatro... Indossi la cuffia... Ascolti la radio... Ti avvolge la storia.***

“Io sono un morto ancora vivo. Io sono un vivo già morto”

Continua il tour nei teatri di **“E Johnny prese il fucile”**, l'ultimo audiodramma prodotto da **Fonderia Mercury**. Il **29 gennaio**, ore 20,45, sarà allestito al **Teatro Comunale di Monfalcone (Go)**, con adattamento e regia di **Sergio Ferrentino**,

con **Marco Baliani**, **Deborah Morese** e **Roberto Recchia**.

Il palco si trasformerà in uno studio radiofonico: agli spettatori verranno distribuite delle **radiocuffie** per assistere all'allestimento che avverrà attraverso un **microfono binaurale**, che permette di recuperare i suoni a 360°.

☒ **Una mente che non si arrende: ...- - -... (SOS)**. Il dramma della guerra è affrontato attraverso i pensieri del soldato Johnny, che passa dalla trincea della Grande Guerra al confino nel proprio corpo, trovando il modo di scandire il tempo, combattendo tra incubi e ricordi, in un flusso di ragionamenti sulla vita, la guerra, Dio, fino al momento in cui riesce a comunicare con l'esterno della sua prigionia di carne, lanciando un ultimo disperato SOS al mondo che lo circonda.

Il romanzo nasce dalla penna di Dalton Trumbo nel 1938 e nel 1971 lo trasformerà in un film. **Fonderia Mercury** lo ripropone come audiodramma che ha debuttato via etere nel maggio 2014 sulla Rete Due della **Radio Svizzera** e in teatro all'ultima edizione del **Festivaletteratura** di Mantova di settembre.

Dalton Trumbo è stato uno sceneggiatore, regista e scrittore statunitense. Nel 1938 scrive **E Johnny prese il fucile**. Durante il maccartismo, viene inserito nella lista nera di ☒ Hollywood e nel 1950 sconta 11 mesi di prigionia. Sotto falso nome, vince due Oscar. Denuncia contro la guerra, grido di indignazione, attacco alla scienza e all'esercito, interrogazione sull'esistenza di Dio, il romanzo **E Johnny prese il fucile** vince il *National Book Award* nel 1939, anno della pubblicazione, ma dopo l'episodio di Pearl Harbour, viene ritirato dalle librerie. Dal 1945 ricompare al pubblico e diventa un monito contro la guerra ogni volta che l'America entra in conflitto. Nel 1971, non senza difficoltà, Trumbo esordisce alla regia all'età di 66 anni e dirige l'adattamento cinematografico del romanzo.

INFO E PRENOTAZIONI: **Teatro Comunale**, Corso del Popolo, 20,

Da martedì 27 gennaio in prevendita gli irrinunciabili appuntamenti di Febbraio del Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Martedì 27 gennaio prenderà il via la prevendita per gli appuntamenti di febbraio del cartellone 2014/15 del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. La programmazione del mese di febbraio inizierà con una coppia di attori di conclamata fama: **Pamela Villoresi** e **Claudio Casadio** per il testo di **Massimo Carlotto**, *Il mondo non mi deve nulla*, regia di **Francesco Zecca**, in scena dal **3 al 5 febbraio**. **Sabato 7 febbraio** un appuntamento sinfonico di grande prestigio con l'eccellente **Konzerthausochester Berlin** diretta da **Michael Sanderling**, solista **Martin Helmchen**, in un programma dedicato ai grandi compositori russi del '900: la *Suite n. 1 da Cenerentola* e il *Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra*, di Sergej Prokof'ev e la monumentale *Sinfonia n. 5* di Dmitrij Šostakovich. **Domenica 8 febbraio** andrà in scena un nuovo appuntamento della rassegna **Teatro Bambino** con l'imperdibile **Cenerentola**, mentre il **sabato 14 febbraio** è in programma un imperdibile **Avaro** di Moliere realizzato dalla **Compagnia Quelli di Grock** con la regia di **Valeria Cavalli** e **Claudio Intropido**. Un appuntamento di grande richiamo sarà la **danza verticale** della **compagnia di Emiliano Pellisari** che rifacendosi alla tradizione italiana

del “teatro della meraviglia” di epoca barocca, propone una originalissima lettura in forma di danza visiva della **Divina Commedia** di Dante. Lo spettacolo, intitolato **Dall’Inferno al Paradiso** andrà in scena **dal 17 al 19 febbraio**. **Domenica 22 febbraio** prestigiose coppie di solisti internazionali, si esibiranno in una selezione di coreografie tra le più amate del repertorio del balletto classico e tra le più rappresentative del repertorio contemporaneo intitolata: **Variations sur pas de deux**. Protagonisti **Venus Villa** e **Rolando Sarabia**, **Anbeta Toromani** e **Alessandro Macario**, **Stefania Figliossi** e **Hektor Budlla**, **Adelina Pastor** e **Davit Jeyranyan**. Si passerà quindi ad **Antigone 1939** (in scena il **28 febbraio**), opera tratta da Sofocle da **Ippogrifo Produzioni**, giovane compagnia di Verona che con la regia di **Alberto Rizzi** cura meticolosamente ogni aspetto dello spettacolo. Si ricorda inoltre che sono sempre disponibili i biglietti per gli spettacoli organizzati in collaborazione con Azalea Promotion e quelli per le proposte della rassegna “In Arte Comici”, organizzata in collaborazione con **CSS Teatro stabile del FVG: Father and Son** con **Claudio Bisio** (25 e 26 febbraio) e per l’ospitalità internazionale “**Open for Everything**”, spettacolo di **Constanza Macras** (17 e 18 aprile).

La Biglietteria è attiva da **martedì a sabato** (dalle 16.00 alle 19.00), **martedì 27 gennaio** sarà aperta anche la mattina, dalle 9.30 alle 12.30. Il servizio di prevendita è disponibile anche online. Per ulteriori informazioni consultare il sito www.teatroudine.it

“FRANCESCO E I BURATTINI”

VENERDI' 13 FEB. 2015 DALLE ORE 19:00 FONDAZIONE "LUIGI BON" – COLUGNA TAVAGNACCO (UD)

IN SCENA LO SPETTACOLO TEATRALE CON CONFERENZA DI IGOR SIBALDI

"Francesco e i Burattini" è uno spettacolo teatrale tratto dall'omonimo libro, **scritto e diretto da IGOR SIBALDI**. Una tournée già ospitata in precedenza a Milano, Torino, Bologna e Firenze dove ha riscosso un grande successo e che toccherà, nei prossimi mesi, molte altre città italiane. **Venerdì 13 Febbraio dalle ore 19:00 presso la fondazione "Luigi Bon", Via Patrioti 9 – Colugna Tavagnacco (Udine)** si susseguiranno due eventi dal forte sapore artistico e culturale:

□ Ore 19:00 conferenza su Francesco d'Assisi tenuta dal Prof. Igor Sibaldi

□ Ore 20:30 spettacolo teatrale "Francesco e i burattini"

"Francesco e i Burattini" è uno spettacolo liberamente tratto dal testo **"Francesco e i Burattini"** di Igor Sibaldi e interpretato da **Silvia Pernarella, Roberto Brancati**. Sulla scena anche i burattini scolpiti dal Maestro piemontese Natale Panaro. La regia dello spettacolo teatrale è di **Igor Sibaldi** noto scrittore, filosofo, studioso di teologia e conferenziere in Italia e nel mondo. I costumi dell'Atelier Brancato di Milano e le musiche sono eseguite dal vivo dal musicista compositore **Mauro Marengi**.

“Francesco e i Burattini” è uno spettacolo intimo e delicato che accarezza lo spirito dello spettatore invitandolo in un viaggio alle origini dell’Umanesimo. La vita del Poeta di Assisi è raccontata, con affetto e trasporto da alcuni testimoni del suo passaggio terreno in una lettura appassionata e disillusa delle impronte indelebili lasciate dai gesti del Francesco uomo-filosofo-attore. Sulla scena, insieme agli attori, anche i burattini: entità manovrate da sentimenti contrastanti, tra interessi sociali e personali, che rappresentano altrettanti soggetti coinvolti, più o meno occultamente, nella direzione del destino, tragico infine, di Francesco da Assisi. Un lavoro che tende a spronare l’uomo contemporaneo all’identificazione e alla scoperta delle forze che “infridono” le masse e gli individui, ponendo l’accento sulla fragilità e sul coraggio dell’essere autentici oggi, usando e criticando la Storia come si fa con una saggia maestra di vita”. **Roberto Brancati:** “Io sono *La Burattinaia*, la



Silvia Pernarella, Roberto Brancati.

morte che rende possibile la vita, l'affettuosa e implacabile compagna di viaggio del Frate che spera e s'illude che l'uomo Francesco non soffra e che viva per sempre. Una grande meravigliosa responsabilità che accolgo con gratitudine. Lo spettacolo racconta di un Francesco inedito e profondamente vero, accorcia la distanza tra santità (ideale) e coraggio (viscerale) e riavvicina ognuno alla parte più grande e luminosa di sé. È una carezza amorevole e un monito a vivere davvero. Acqua nel deserto. Mi sa che ci vado, a teatro.”

Silvia Pernarella: “Il mio ruolo è quello di una donna che crede nei miracoli, che anche quando tutto è perduto continua a pensare che tutto sia possibile. L'ammiro molto. Dallo

spettacolo la gente deve aspettarsi di vedere la storia in un modo completamente nuovo, ma noi vorremmo che si aspettassero di vedere il teatro in un modo completamente nuovo e travolgente.”

Durata 80 minuti- con un intervallo di 15

Alla realizzazione dell'evento ha collaborato l'Associazione Culturale asd "tra cielo e terra" di Udine

**Per informazioni e prenotazioni: Monica
info.cieloterra@gmail.com - Mobile 349 8901350**

TRIESTE FILM FESTIVAL I VINCITORI

Un'edizione del festival che ha confermato il trend positivo dello scorso anno, registrando un leggero aumento degli spettatori e il sold out della Sala Tripcovich nei suoi 1000 posti sia per la serata inaugurale che per Tigers del premio Oscar Danis Tanovic.

Tra il TsFF e la sezione Industry When East meets West sono arrivati in città quasi 500 ospiti, alloggiati in 7 strutture alberghiere.

A WEMW sono arrivati 285 i progetti per la selezione. Sono 30 i Paesi rappresentati, oltre 150 i decision makers internazionali presenti a Trieste, più di 400 gli incontri one-to-one.

Ecco i vincitori della ventiseiesima edizione del Trieste Film Festival e di When East Meets West:

Il pubblico ha decretato i seguenti vincitori:

CONCORSO LUNGOMETRAGGI :

**IL PREMIO TRIESTE al Miglior lungometraggio in concorso (€
5.000) va a:**

**SIMINDIS KUNDZULI (L'isola del granturco / Corn Island) di /
by George Ovashvili,**

**Georgia – Germania – Francia – Rep.Ceca – Kazakistan –
Ungheria 2014**



Corn Island

CONCORSO DOCUMENTARI :



Something Better to Come.
Priority Still

**IL PREMIO ALPE ADRIA CINEMA al Miglior documentario in
concorso (€ 2.500) va a:**

**SOMETHING BETTER TO COME (Qualcosa di meglio verrà) di / by
Hanna Polak,**

Danimarca – Polonia / Denmark – Poland 2014

CONCORSO CORTOMETRAGGI :

**IL PREMIO TFF CORTI al Miglior cortometraggio in concorso (€
2.000) va a:**

DAVAY NE SYOGODNI (Facciamo la prossima volta / Not Today) di
/ by Christina Syvolap, Ucraina / Ukraine 2014

IL PREMIO InCE (Iniziativa Centro Europea) 2015 (€ 3.000)
viene assegnato a

Tiha K. Gudac per il film GOLI (Isola nuda, Croazia 2014)
perché denuncia come il passato di una nazione possa avere
ancora conseguenze sul presente.

IL PREMIO CORSO SALANI 2015 (€ 2.000), assegnato dalla giuria
composta da Manuela Buono, Lorenzo Esposito e Alessandro Raja,
al miglior film della sezione ITALIAN SCREENINGS offerto
dall'Associazione Corso Salani va a:

FRASTUONO (Uproar) di / by Davide Maldi, Italia / Italy 2014



Frastuono

con la seguente motivazione: "Per la ricerca visiva e sonora,
per la geometria inesatta delle composizioni e per l'idea
filmica di uno spazio interiore vulnerabile e dissonante."

IL PREMIO SKYARTE assegnato dal canale Sky Arte HD attraverso
l'acquisizione e la diffusione di uno dei film della sezione
TRIESTE FF ART & SOUND va a:


ROCKS IN MY POCKETS (Sassi nelle mie tasche) di / by Signe
Baumane,

USA – Lettonia / USA – Latvia, 2014

Il Premio MATTADOR per il Miglior soggetto di 1.500 euro,
offerto dalla Provincia di Trieste va a:

THE VILLAGE (Il villaggio) di / by Marcello Bisogno e / and
Mirko Ingrassia (Italia / Italy)

Teatro In Fabula presenta **Le 95 tesi Una storia di Lutero** **27 gennaio al Teatro Piccolo Bellini di Napoli, ore 21**

Martedì 27 gennaio alle ore 21 al Teatro Piccolo Bellini di Napoli, Teatro in Fabula in collaborazione con il Teatro Bellini di Napoli presenta *Le 95 tesi – Una storia di Lutero*, progetto e regia a cura di Giuseppe Cerrone e Antonio Piccolo, con Raffaele Ausiello, Sergio Del Prete, Aniello Mallardo, Alessandro Paschitto e Antonio Piccolo. 

Teatro in Fabula è un collettivo di giovani attori che lavora insieme dal 2010 ottenendo da subito un buon riscontro da parte della critica teatrale e donando un teatro di parola e di azioni agli spettatori. Per continuare a seguire tale intento, il progetto prevede **il coinvolgimento diretto del pubblico** attraverso forme alternative e all'utilizzo dei social network.

Inoltre alla realizzazione dello spettacolo hanno partecipato attivamente circa 20 giovani professionisti, alcuni dei quali appartenenti alla fascia di età degli **under 30** che lavorano in campo teatrale.

Lo spettacolo vuole offrire un punto di vista originale sull'uomo comune e sulle sue imperfezioni, sviluppando in

particolare uno dei temi più cari all'uomo, ovvero quello dei sogni.

Il Lutero di questo lavoro non è solo il noto riformatore religioso. Non è tanto il personaggio storico del suo tempo. Questa storia di Lutero prende a pretesto gli avvenimenti storici, pur rispettandone la cronologia e i ruoli, e cala la sua parabola nella solitudine dell'uomo moderno, nella complessa psicologia del novecento, nella timorosa ricerca di riferimenti dei nostri giorni. Il Lutero di questo lavoro è prima di tutto Martino, un uomo, che pretende da coloro che impongono le regole di rispettarle e di dimostrarne la giustezza. Martino è un uomo che non teme di squarciare un mondo che si da per scontato debba essere com'è.

Le 95 tesi non è né un'apologia di Lutero, né una condanna. È piuttosto **un elogio del dubbio e del pensiero critico**. È il Novecento e il post-moderno che si interrogano su se stessi attraverso l'uso emblematico di una figura (suo malgrado?) di rottura, di spaccatura, di *rivoluzione*, da intendersi più che mai nel suo senso etimologico: *revolutio, -onis* < *revolvere* = ritornare indietro, al punto di partenza, attraverso un percorso, un tragitto compiuto.

☒ Lutero si è impegnato con tutto se stesso per un'altra Chiesa, un altro Cristo, un altro Dio. Avrebbe forse potuto lottare efficacemente per una società più giusta? Non lo crediamo. È come se l'essenza che incarnava gli impedisse strutturalmente di passare dal teologico al **politico**. È come se il suo *genio* conoscesse perfettamente il suo raggio d'azione, le sue competenze, i suoi limiti. [Senza ammettere deroghe a riguardo]

Ecco, la biografia di Lutero è una biografia del *limite*. Il limite è la soglia che non va oltrepassata, pena la vita. La soglia è il mistero che il teatro racconta.

Le 95 tesi si basa principalmente su "Lutero", un testo di

John Osborne, che affida ad un linguaggio novecentesco l'onere di raccontare la storia del noto riformatore religioso. A partire da questa scoperta, per niente involontaria, la ricerca stilistica nella recitazione degli attori e nelle relazioni fra i personaggi ha il requisito della contemporaneità. In questo senso, sono evitati gli accostamenti didattici: non costumi d'epoca, non segni di storicizzazione, non musiche datate.

Le 95 tesi è uno spettacolo recitato da attori del 2015, che ci raccontano *una* storia possibile di Martino Lutero. Che, guarda caso, si è svolta 500 anni fa. Ma, a vederla, non si direbbe.

La realizzazione dello spettacolo, che verrà presentato al Teatro Piccolo Bellini, rientra nel progetto **“Napoli Città Giovane: i giovani costruiscono il futuro della Città”**, promosso dall'Assessorato ai Giovani e Politiche Giovanili, Creatività e Innovazione e realizzato nell'ambito dei Piani Locali Giovani – Città Metropolitane, promossi e sostenuti dal Dipartimento della Gioventù – Presidenza del Consiglio dei Ministri e dall'Anci – Associazione Nazionale Comuni Italiani.

Le 95 tesi. Una storia di Lutero verrà rappresentato al Teatro Piccolo Bellini di Napoli, nella sua versione completa e la serata, a cui parteciperà il sindaco Luigi De Magistris e l'Assessore Clemente, è ad ingresso gratuito ma sarà possibile accedere solo su invito. Infine, alcuni rappresentanti di Teatro in Fabula illustreranno i motivi del loro progetto al pubblico presente in sala. **Per prenotazione allo spettacolo:** info@teatroinfabula.it